



Linee guida di Ateneo per l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale (AI)

Sommario

Capitolo 1 - Parte Generale	3
1. Destinatari e ambito di applicazione	3
2. Introduzione	3
3. Orientamenti pratici (coerenti con i "Principi AI UNIBS")	3
4. Quadro normativo.....	4
5. Obiettivi delle linee guida.....	5
6. Opportunità e Rischi	5
7. Quadro operativo generale – requisiti trasversali.....	7
8. Uso consentito e uso non consentito	7
9. Uso sostanziale e uso non sostanziale	8
10. Trasparenza, attribuzione e citazione dell'uso di AI	9
11. Dati personali e informazioni riservate	9
12. Gestione del rischio e supervisione umana.....	10
13. Governance interna e aggiornamento.....	10
14. Strumenti potenziati dall'Intelligenza Artificiale	10
Capitolo 2 - Didattica (Studenti)	12
1. Destinatari e ambito di applicazione	12
2. Introduzione	12
3. Responsabilità individuale	12
4. Alfabetizzazione e formazione all'utilizzo degli strumenti potenziati dall'AI	13
5. Opportunità e rischi	13
6. Usi consentiti e non consentiti	14
7. Casi d'uso	15
Capitolo 3 - Didattica (Docenti)	16
1. Destinatari e ambito di applicazione	16
2. Introduzione	16
3. Responsabilità individuale	16
4. Alfabetizzazione e formazione all'utilizzo degli strumenti potenziati dall'AI	17
5. Opportunità e rischi	17



6. Usi consentiti e non consentiti	18
7. Casi d'uso	19
8. Strumenti potenziati dall'Intelligenza Artificiale per la didattica (docenti)	20
Capitolo 4 - Attività di Ricerca	21
1. Destinatari e ambito di applicazione	21
2. Introduzione	21
3. Responsabilità individuale (del ricercatore e della ricercatrice)	21
4. Alfabetizzazione e formazione all'utilizzo degli strumenti di AI	22
5. Opportunità e rischi	22
6. Usi consentiti e non consentiti	23
7. Casi d'uso	24
8. Strumenti potenziati dall'Intelligenza Artificiale per la ricerca	25
Capitolo 5 - Attività di Impegno per il Territorio	26
1. Destinatari e ambito di applicazione	26
2. Introduzione	26
3. Responsabilità, trasparenza e correttezza verso l'esterno	26
4. Alfabetizzazione e formazione all'utilizzo degli strumenti potenziati dall'AI	26
5. Opportunità e rischi (Rapporti con partner, stakeholder e comunità)	27
6. Usi consentiti e non consentiti	27
7. Casi d'uso	28
Capitolo 6 - Attività amministrative del Personale strutturato dell'Ateneo	29
1. Destinatari e ambito di applicazione	29
2. Introduzione	29
3. Responsabilità individuale	29
4. Alfabetizzazione e formazione all'utilizzo degli strumenti potenziati dall'AI	30
5. Opportunità e rischi	30
6. Usi consentiti e non consentiti	32
7. Casi d'uso	33
8. Strumenti potenziati dall'Intelligenza Artificiale per le attività amministrative	33
Appendice 1 - Glossario essenziale	34
Appendice 2 - Strumenti potenziati dall'Intelligenza Artificiale	35



Capitolo 1 - Parte Generale

1. Destinatari e ambito di applicazione

Le presenti linee guida si rivolgono all'intera comunità universitaria, senza distinzioni di ruolo o area disciplinare. L'obiettivo è quello di garantire un uso dell'AI consapevole, uniforme e responsabile in tutti i contesti dell'Ateneo, nella didattica, nello studio, nella ricerca e nelle attività amministrative e di Impegno per il Territorio.

Pertanto, le linee qui stilate si rivolgono a:

- Personale docente e ricercatore di tutte le aree disciplinari
- Personale dirigente, tecnico-amministrativo e C.E.L.
- Studenti del primo, secondo e terzo ciclo del sistema universitario

Sono incluse tutte le tipologie di strumenti potenziati dall'AI (generativa e non generativa, secondo l'ampia definizione adottata dall'art. 3, par. 1, punto 1), dell'AI Act e dall'art. 2, c. 1, sub a), l. 132/2025) utilizzate a supporto di didattica, ricerca, processi amministrativi e attività di Impegno per il Territorio.

2. Introduzione

L'intelligenza artificiale (AI) sta cambiando profondamente il modo in cui si studia, si insegna, si fa ricerca e si gestiscono i processi amministrativi.

Le presenti linee guida nascono dalla volontà dell'Ateneo di sostenere la trasformazione tecnologica come elemento strategico di innovazione, nel rispetto dei valori condivisi, della centralità della persona, della promozione della conoscenza e delle normative vigenti e coadiuvare la Comunità universitaria nell'utilizzo informato, consapevole, corretto e sicuro dell'AI.

Pertanto, al fine di migliorare la *performance* organizzativa, l'Ateneo rende disponibili strumenti e percorsi formativi che garantiscano un utilizzo consapevole delle risorse e rispettoso dei principi di protezione dei dati, della sicurezza delle infrastrutture digitali e della riservatezza delle informazioni.

L'intelligenza artificiale rappresenta una leva strategica per il miglioramento dei servizi, per la valorizzazione del capitale umano e il rafforzamento della competitività, in coerenza con il Piano Strategico e gli obiettivi di *open science* e di Impegno per il Territorio.

Il documento è da considerarsi un testo vivo, dinamico, che sarà aggiornato periodicamente in base allo sviluppo della normativa e a quello tecnologico.

3. Orientamenti pratici (coerenti con i "Principi AI UNIBS")

L'Ateneo ha già approvato il documento "Principi per l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale (AI) per l'Università degli Studi di Brescia", basato su due pilastri complementari: le 5A (Applicazione, Alfabetizzazione, Attribuzione, Affidabilità, Autoresponsabilità) e le 5I (Innovazione, Integrità, Informazione, Impatto, Inclusione).

Le presenti linee guida non introducono nuovi principi: propongono, invece, orientamenti pratici coerenti con i principi approvati, con note che richiamano le relative sezioni del documento ufficiale.

- Alfabetizzazione e formazione continua: l'Ateneo promuove competenze digitali e conoscenza critica dell'AI per tutta la comunità universitaria; favorisce percorsi formativi



accessibili e aggiornati al fine di sviluppare consapevolezza su potenzialità, limiti e rischi degli strumenti oltre a capacità critiche e consapevolezza nell'uso dell'AI (5A – *Alfabetizzazione*).

- Responsabilità d'uso e conseguenze delle violazioni: chi usa l'AI è sempre responsabile di ciò che produce o decide. L'AI non è autrice né titolare di decisioni. L'uso improprio dell'AI può costituire violazione dei regolamenti di Ateneo in materia di integrità accademica, esami, tesi, ricerca o disciplina studentesca e può comportare l'applicazione delle relative sanzioni (5A – *Autoresponsabilità*; 5I – *Integrità*).
- Trasparenza: dichiarare quando l'AI ha contribuito alla formulazione di un testo, analisi o decisione nei casi di utilizzo sostanziale (par. 9); documentare i passaggi rilevanti dell'utilizzo dell'AI, ai fini della tracciabilità (5A – *Attribuzione*; 5I – *Informazione*).
- Autenticità: garantire che contenuti, dati ed elaborati prodotti o supportati dall'AI, siano veritieri e non presentati in modo ingannevole, mantenere la responsabilità intellettuale e decisionale in capo alla persona, prevenendo pratiche che compromettano l'integrità accademica (plagio, fabbricazione di dati) (5A – *Attribuzione*, *Affidabilità*, *Autoresponsabilità*; 5I – *Integrità*, *Informazione*).
- Sicurezza dei dati: non inserire dati personali o riservati in sistemi non raccomandati dall'Ateneo e di cui non sia stata verificata la *privacy policy*; usare soltanto piattaforme con adeguate garanzie; rispettare le *policy* interne (5A – *Affidabilità*).
- Equità e inclusione: evitare *bias* e comportamenti discriminatori; verificare gli *output* e le basi dati; garantire accessibilità e usabilità da parte di tutta la comunità (5I – *Inclusione*).
- Utilizzo, proporzionalità e sostenibilità d'uso: usare l'AI quando serve davvero; preferire soluzioni a basso impatto; adottare misure proporzionate al contesto e allo scopo (5A – *Applicazione*; 5I – *Impatto*, *Innovazione*).
- Supervisione umana: La supervisione umana è sempre essenziale per garantire che le decisioni accademiche e amministrative siano adottate in modo corretto, equo e consapevole, anche quando supportate da sistemi automatizzati. (5A – *Autoresponsabilità*; 5I – *Integrità*)

4. Quadro normativo

L'uso dell'AI in ambito universitario deve rispettare un insieme di norme europee e nazionali, oltre ai regolamenti interni dell'Ateneo. Questa sezione presenta i principali riferimenti normativi in forma accessibile, evidenziando gli obblighi essenziali relativi a protezione dei dati, diritti fondamentali, sicurezza e trasparenza. L'uso improprio dell'IA può costituire violazione della normativa di riferimento e dei regolamenti di Ateneo e può comportare l'applicazione delle relative sanzioni.

- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. "Codice in materia di protezione dei dati personali".
- GDPR – Regolamento (UE) 2016/679: tutela dei dati personali e dei diritti delle persone.
- Ethics Guidelines for Trustworthy AI (2019) elaborate dal Gruppo di Esperti ad Alto Livello sull'Intelligenza Artificiale istituito dalla Commissione europea nel 2018.
- CNR - 2019 - Linee guida per l'integrità nella ricerca.
- Direttiva NIS 2 (direttiva (UE) 2022/2555).
- UNESCO Guidance for generative AI in education and research (2023).



- Codice Europeo di Condotta per l'integrità della ricerca, versione 2023, ALLEA (All European Academies).
- AI Act – Regolamento (UE) 2024/1689: regole sull'uso degli strumenti potenziati dall'AI, con maggiori cautele per gli ambiti ad alto rischio.
- La Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sull'intelligenza artificiale e i diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto (2024).
- Linee guida AGID (PA): indirizzi sull'adozione dell'AI nelle amministrazioni pubbliche, utili anche per gli atenei.
- Regolamento Cloud, adottato da ACN con Decreto Direttoriale n. 21007/2024.
- Legge 23 settembre 2025, n. 132: disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale.

In armonia e ad integrazione delle sopracitate normative, intervengono i regolamenti e codici di Ateneo. In particolare, con: Regolamenti dei corsi di studio, Regolamento in materia di protezione dei dati personali, Regolamento di utilizzo dei servizi informatici e di rete, linee guida in tema di rispetto e gestione del segreto d'ufficio nell'attività amministrativa, Codice Etico, Carta dei diritti e dei doveri delle studentesse e degli studenti, Codice di comportamento, Codice di condotta per la dignità della persona, Principi per l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale (AI) per l'Università degli Studi di Brescia.

5. Obiettivi delle linee guida

Le linee guida nascono per orientare concretamente l'intera comunità universitaria nell'adozione dell'AI. Non si tratta di limitare l'innovazione, ma di garantire che ogni utilizzo sia consapevole, sicuro e rispettoso di tutti gli individui.

Gli obiettivi sono:

- favorire un'adozione responsabile, sicura e rispettosa dei diritti e delle libertà personali;
- supportare didattica, ricerca, impegno per il territorio e amministrazione con esempi e buone pratiche;
- assicurare un uso consapevole degli strumenti potenziati dall'AI, limitato a contesti in cui si possiedono le competenze per interpretarne e verificarne gli *output*;
- prevenire rischi: violazione della *privacy*, della proprietà intellettuale, pregiudizi preesistenti nei dati (*bias*), allucinazioni, dipendenza tecnologica ed effetti collaterali cognitivi (quali eccessivo affidamento agli output, riduzione dell'autonomia di giudizio e perdita di competenze).
- promuovere formazione e alfabetizzazione sull'AI per tutta la comunità.
- supervisionare i risultati.

6. Opportunità e Rischi

L'intelligenza artificiale offre vantaggi significativi per la Comunità universitaria, ma comporta anche rischi che vanno conosciuti e correttamente gestiti. Comprendere entrambi gli aspetti permette di massimizzare i benefici dell'AI, minimizzando al contempo le criticità e proteggendo persone, dati e processi.



6.1 Opportunità

Di seguito un elenco, sebbene non esaustivo, delle opportunità derivanti dall'utilizzo dell'AI:

- efficienza, efficacia, economicità: automazione di attività routinarie (es. trascrizioni, verbalizzazioni, predisposizione di bozze); gestione documentale; supporto alla correzione di testi; analisi di grandi quantità di dati;
- qualità didattica: preparazione di materiali, sintesi e semplificazioni accessibili; supporto all'accessibilità e all'inclusione, favorendo un'adozione più consapevole degli strumenti compensativi più utili all'utente e la loro interoperabilità;
- supporto alla ricerca scientifica: analisi di dati e informazioni ai fini di esplorazione preliminare, ove supportata da adeguate competenze metodologiche e statistiche, orientamento, nell'individuazione di ipotesi, revisione linguistica e visualizzazione di risultati, affiancamento nella revisione della letteratura;
- supporto alle decisioni: strumenti analitici/predittivi a supporto di processi accademici e organizzativi;
- accessibilità: semplificazione e chiarezza di linguaggio, democratizzazione dell'informazione.

6.2 Rischi

Di seguito un elenco, sebbene non esaustivo, dei rischi derivanti dall'utilizzo dell'AI:

- *privacy* e sicurezza: rischio di divulgare dati personali o informazioni riservate;
- *bias* e discriminazioni: risultati distorti a causa di dati o modelli squilibrati, basati su calcoli matematici privi di valori etici e liberi dal peso di ogni responsabilità o a causa dell'utilizzo di strumenti tecnici senza adeguate competenze per la validazione dei risultati forniti dalla AI;
- allucinazioni: informazioni plausibili ma false o imprecise;
- plagio e violazione della proprietà Intellettuale: riuso non autorizzato o mancata attribuzione corretta;
- dipendenza tecnologica: riduzione delle capacità critiche, atrofia del muscolo del giudizio, uso acritico degli *output*, con particolare riferimento a effetti di dequalificazione (*deskilling*), tecnodipendenza o dominanza tecnologica (*over-reliance on technology*), *bias* automatizzati (*automation bias*), compiacenza da automazione (*automation complacency*), desensibilizzazione al contesto (*situational awareness*), perdita di autonomia/competenza professionale/decisionale (*loss of professional and decision-making autonomy and competence*);
- impatto dell'AI sulle relazioni interpersonali e sul benessere psicofisico della comunità: possibile riduzione della qualità delle interazioni umane, isolamento, sovraccarico cognitivo o alterazione degli equilibri tra attività digitale e relazionale all'interno della comunità;
- influenza sulle opinioni e sul processo decisionale: possibilità che l'AI orienti percezioni, preferenze e scelte attraverso la formulazione delle risposte, la selezione delle informazioni e la struttura argomentativa proposta;
- rischio di omologazione del pensiero e riduzione della creatività: possibilità che l'uso dell'AI orienti verso soluzioni e schemi coerenti con dati e modelli pregressi, limitando l'esplorazione autonoma, il pensiero divergente e la capacità di generare discontinuità innovative nei processi;
- riduzione del pluralismo delle idee: rischio di prevalenza di opinioni e impostazioni *mainstream*;



- impatto ambientale: elevato consumo energetico e di acqua di alcuni strumenti e modelli;
- conseguenze inattese: ulteriori rischi non ancora previsti o prevedibili, derivanti dall'uso dell'AI, che si manifestino quali effetti indesiderati emergenti, nelle sfere dell'apprendimento, della conoscenza, della socialità e dell'ambiente.

7. Quadro operativo generale – requisiti trasversali

Indipendentemente dal ruolo e dall'ambito di applicazione, esistono alcuni requisiti fondamentali che valgono per tutti gli usi dell'AI in Ateneo. Questi principi operativi garantiscono sicurezza, tracciabilità e responsabilità in ogni contesto:

- favorire l'adozione di strumenti potenziati dall'AI improntati alla protezione dei dati e della riservatezza, con elevati standard di sicurezza, mediante un uso controllato e conforme delle tecnologie;
- mantenere tracciabilità e documentazione degli usi significativi dell'AI;
- garantire sempre una supervisione umana degli *output* prima della diffusione/adozione.

8. Uso consentito e uso non consentito

Per orientare le scelte quotidiane, è utile distinguere chiaramente cosa è permesso e cosa non lo è nell'utilizzo dell'AI. Nelle sezioni tematiche vengono fornite indicazioni pratiche per riconoscere gli usi consentiti e quelli non consentiti, nel rispetto dei principi dell'Ateneo.

Si precisa, in particolare, che per lo svolgimento delle attività istituzionali e amministrative, l'Ateneo mette a disposizione e promuove l'utilizzo di strumenti potenziati dall'intelligenza artificiale previamente verificati secondo i processi adottati dall'Ente, in quanto conformi ai requisiti di sicurezza, riservatezza, accessibilità e protezione dei dati.

L'intelligenza artificiale rappresenta tuttavia, nell'ambito della ricerca scientifica, non solo uno strumento di supporto alle attività di ricerca, ma anche un possibile oggetto della ricerca stessa. La continua evoluzione di modelli, metodologie e applicazioni rende infatti necessario preservare adeguati spazi di sperimentazione, innovazione metodologica e libertà scientifica, favorendo un utilizzo consapevole, responsabile e criticamente supervisionato degli strumenti disponibili, senza precludere aprioristicamente l'esplorazione di varie tecnologie, emergenti o consolidate che siano. L'eventuale utilizzo, per motivate esigenze scientifiche o sperimentali, di strumenti diversi da quelli istituzionali o raccomandati dall'Ateneo comporta una specifica responsabilità in capo a chi ne fa uso, che è tenuto a verificarne preliminarmente le condizioni d'uso, i profili di sicurezza, le modalità di trattamento dei dati e la compatibilità con la normativa vigente e con le policy di Ateneo.

Le misure di controllo, valutazione e mitigazione devono essere applicate secondo criteri di proporzionalità e adeguatezza, tenendo conto della natura dell'attività svolta, delle finalità perseguite, della tipologia di dati trattati e del livello di rischio connesso all'utilizzo dello strumento. Per principio di proporzionalità si intende l'adozione di misure, controlli e limitazioni adeguati al contesto d'uso, alle finalità perseguite, alla tipologia di dati trattati e al livello di rischio connesso all'utilizzo dello strumento di intelligenza artificiale.

Le misure di controllo e mitigazione del rischio possono comprendere, a mero titolo esemplificativo, limitazioni nell'utilizzo dei dati, verifiche umane sugli *output*, procedure di validazione metodologica, anonimizzazione delle informazioni e altre precauzioni proporzionate al contesto di utilizzo.



Resta in ogni caso fermo il principio secondo cui la responsabilità delle modalità di utilizzo degli strumenti di intelligenza artificiale, delle scelte metodologiche adottate e della validazione critica dei risultati prodotti permane in capo al ricercatore e alla ricercatrice.

9. Uso sostanziale e uso non sostanziale

La distinzione tra uso sostanziale e uso non sostanziale dell'intelligenza artificiale costituisce un criterio generale e trasversale per l'applicazione delle presenti linee guida. La concreta qualificazione dell'uso dipende dal contesto e dalle finalità dell'attività svolta.

A prescindere dalla tipologia d'uso (sostanziale o non sostanziale), l'utente, dotato di competenze scientifiche e professionali nell'ambito di impiego dell'AI, è tenuto alla supervisione e verifica critica di quanto generato od elaborato dall'AI, adottando misure atte a preservare autonomia di valutazione e giudizio, per evitare situazioni di delega contenutistica e cognitiva. Resta inoltre ferma la responsabilità della persona che ha fatto ricorso allo strumento potenziato dall'AI quanto ai contenuti e agli effetti prodotti.

In caso di uso sostanziale, in linea con il principio di trasparenza e responsabilità, il personale è tenuto a dichiarare esplicitamente l'impiego dell'AI, a spiegare entità, portata e finalità dell'uso rispetto all'*input* ed all'*output*, ad adottare specifiche cautele volte a consentire la tracciabilità della prestazione, ad implementare misure volte a prevenire o limitare i rischi per salute, sicurezza, diritti e libertà fondamentali.

Nello specifico, si definisce uso sostanziale dell'intelligenza artificiale (anche sulla base delle recenti linee guida della Commissione Europea sull'interpretazione dell'art. 50 dell'AI Act) un impiego che contribuisca in modo determinante, tenuto conto del contesto di utilizzo e delle finalità perseguite:

- alla generazione dei contenuti;
- all'elaborazione delle argomentazioni;
- all'elaborazione di decisioni o valutazioni.

Si definisce uso non sostanziale dell'intelligenza artificiale quando è impiegata come mero supporto accessorio, senza incidere in modo determinante sulla produzione o modifica dei contenuti, sulle valutazioni o sulle decisioni finali legate al raggiungimento dell'obiettivo specifico. In questi casi, l'AI viene utilizzata come strumento di supporto operativo, organizzativo o produttivo, senza incidere in modo significativo sull'originalità, sui contenuti intellettuali, sui processi o sulle conclusioni dell'attività svolta.

Vengono riportate di seguito alcune specificazioni applicative di usi sostanziali e non sostanziali, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo:

Uso sostanziale, quando lo strumento di AI:

- genera o co-produce testi, elaborati, articoli scientifici, report, codice, immagini, modelli o materiali didattici;
- elabora dati individuando correlazioni, pattern, classificazioni o risultati nuovi o non immediatamente evidenti;
- formula previsioni, raccomandazioni o interpretazioni che orientano attività di ricerca, valutazione o decisione;
- suggerisce ipotesi, prospettive metodologiche o linee di ricerca innovative;
- automatizza in misura significativa attività valutative, selettive o decisionali;



- viene utilizzata nella preparazione di prove di valutazione, tesi, elaborati finali o altri lavori accademici in misura tale da influenzarne contenuti, struttura o conclusioni.

Uso non sostanziale, quando lo strumento di AI viene impiegato per:

- reperire o organizzare informazioni;
- attività di ricerca bibliografica o documentale;
- supporto linguistico, correttore grammaticale (standard editing), assistente traduttivo o strumento di sintesi, purché non si tratti di attività oggetto di valutazione;
- trascrizione, formattazione, anonimizzazione o conversione di dati e documenti;
- automatizzare attività tecniche o amministrative di carattere accessorio, ripetitivo, non discrezionale;
- supporto alla produttività personale o collaborativa, purché tali attività non costituiscano un elemento essenziale della ricerca, della valutazione o della formazione

10. Trasparenza, attribuzione e citazione dell'uso di AI

La trasparenza è un pilastro fondamentale dell'uso responsabile dell'AI: chi legge o valuta un lavoro ha diritto di sapere se e come l'AI ha contribuito. La non dichiarazione dell'utilizzo dell'AI costituisce violazione dell'integrità accademica e di ricerca. Questa sezione spiega quando e come dichiarare l'uso di strumenti potenziati dall'intelligenza artificiale:

- assicurare la massima trasparenza riguardo l'uso dell'AI, in qualunque forma, nella propria attività di ricerca, didattica e negli atti ufficiali. Nei lavori accademici, specificare, nella sezione metodologica: strumento usato, versione (se nota), scopo, verifiche effettuate e grado di rielaborazione umana (va in ogni caso previamente verificata la compatibilità dell'uso dell'AI con la policy della casa editrice o della rivista);
- conservare traccia dei prompt/output significativi quando rilevante per valutazione o tracciabilità interna;
- per usi meramente compilativi (appunti, riformulazioni) o formali (correzione di typos, grammaticale, stilistica, sintattica) non è necessaria dichiarazione pubblica, ferma restando la supervisione umana sull'attività del sistema di AI.

11. Dati personali e informazioni riservate

La protezione dei dati personali e delle informazioni riservate è prioritaria e non negoziabile. L'uso dell'AI non può mai compromettere la *privacy* delle persone né violare obblighi di riservatezza, ed è necessario adottare precauzioni specifiche in ogni fase, come segue:

- non inserire nei prompt dati personali di terzi, categorie particolari di dati personali (es. dati relativi alla salute) o informazioni riservate, salvo sia consentito da specifica norma di legge o di regolamento e previa verifica della compatibilità della policy del fornitore del sistema di AI con la normativa europea sulla protezione dei dati personali (es. impegno del fornitore a non trasferire o riutilizzare i dati inseriti nei prompt). Bisogna sempre considerare che tutti gli input e le richieste possono essere conservate e utilizzate dall'AI per finalità di addestramento, nonché cedute a parti terze;
- usare dataset legittimi (licenze, consenso, fonti affidabili) e verificare i vincoli di riuso/proprietà intellettuale;
- applicare il principio di minimizzazione dei dati, ricorrendo, ove possibile, a tecniche di pseudonimizzazione e, nei casi appropriati, di anonimizzazione;



- coordinarsi con DPO/Servizio ICT/Servizio Affari istituzionali e legali/CERA per valutazioni preventive su strumenti e trattamenti (specie se ad alto rischio).

12. Gestione del rischio e supervisione umana

Ogni sistema di AI comporta rischi specifici che vanno identificati, valutati e mitigati prima e durante l'uso. La supervisione umana rimane sempre indispensabile per garantire che le decisioni finali siano corrette, eque e consapevoli. Occorre quindi:

- valutare i rischi prima dell'adozione (accuratezza attesa, bias, sicurezza, impatti su persone/processi) anche sulla base di quanto indicato dagli organi preposti di Ateneo nonché dalla normativa sulla protezione dei dati personali (art. 35 GDPR Valutazione di impatto - DPIA) e dall'AI Act (art. 27 Valutazione di impatto sui diritti fondamentali per i sistemi di IA ad alto rischio - FRIA).;
- mantenere un controllo umano significativo su processi decisionali; gli output AI richiedono verifica e validazione;
- aggiornare modelli, dati e procedure; predisporre audit periodici e monitoraggio delle performance;
- attivare canali di segnalazione per criticità (errori, comportamenti discriminatori, malfunzionamenti).

13. Governance interna e aggiornamento

L'adozione di sistemi di AI richiede una governance interna strutturata, capace di integrare competenze tecniche, giuridiche, organizzative, didattiche, scientifiche ed etiche. Tale governance assicura il coordinamento tra le strutture coinvolte, la chiara attribuzione delle responsabilità e il costante aggiornamento degli indirizzi operativi. A tal fine, l'Ateneo si impegna a mantenere le presenti linee guida coerenti con l'evoluzione tecnologica, normativa e organizzativa, attraverso presidi e strumenti dedicati.

L'Ateneo predispone e aggiorna un elenco di strumenti AI raccomandati, corredato da materiali formativi e indicazioni operative di rapida consultazione, e assicura la revisione periodica delle linee guida in relazione all'evoluzione normativa, tecnologica e organizzativa. Tale elenco non preclude, esclusivamente per documentate attività di ricerca, l'adozione di ulteriori strumenti di AI non ricompresi nello stesso, così come indicato nel precedente par. 8.

14. Strumenti potenziati dall'Intelligenza Artificiale

Per lo svolgimento delle attività istituzionali e amministrative l'Ateneo mette a disposizione e garantisce l'utilizzo sicuro e conforme esclusivamente degli strumenti potenziati dall'intelligenza artificiale previamente verificati secondo i processi adottati dall'Ente in quanto conformi alle policy interne e ai requisiti di sicurezza, riservatezza e protezione dei dati. L'eventuale utilizzo, per motivate esigenze operative, di strumenti potenziati dall'intelligenza artificiale diversi da quelli istituzionali comporta una specifica responsabilità in capo all'utente, che è tenuto a verificare preventivamente i termini di utilizzo del servizio, con particolare riferimento alle modalità di trattamento, conservazione e protezione dei dati, inclusi i dati personali e le categorie particolari di dati, oltre ad accurata valutazione dei rischi.



In presenza di dubbi o incertezze in merito alla conformità normativa o al corretto utilizzo degli strumenti di intelligenza artificiale, è opportuno richiedere supporto agli uffici competenti, al fine di garantire il rispetto delle disposizioni vigenti e delle policy di Ateneo.

Relativamente agli strumenti AI:

Gli strumenti di AI generativa ammessi o raccomandati dovrebbero preferibilmente rientrare tra quelli analizzati nel "Quadro Sinottico di Compliance NIS2/GDPR" predisposto dal Gruppo ICT della CRUI, quale riferimento nazionale per la valutazione degli aspetti di sicurezza, privacy e conformità normativa.

CRUI ICT – Quadro Sinottico di Compliance NIS2/GDPR

<https://ict.cruai.it/notizie/quadro-sinottico-di-compliance-nis2-gdpr/>

Relativamente alle piattaforme LMS e strumenti per il digital learning: per l'erogazione delle attività didattiche in modalità blended, i corsi possono avvalersi delle piattaforme LMS (Learning Management System) adottate dall'Ateneo o comunque conformi ai requisiti istituzionali di sicurezza, accessibilità, protezione dei dati e interoperabilità, che costituiscono altresì l'ambiente di riferimento per l'integrazione di strumenti digitali e servizi di intelligenza artificiale a supporto dei processi di insegnamento e apprendimento.



Capitolo 2 - Didattica (Studenti)

1. Destinatari e ambito di applicazione

Il presente documento è rivolto agli/alle Studenti, a qualsiasi titolo, dei corsi di laurea triennale, magistrale e a ciclo unico, dei corsi professionalizzanti, dei Master e dei corsi di specializzazione e formazione e alle dottorande e ai dottorandi di ricerca dell'Università di Brescia.

Queste linee guida sono pensate per assicurare nella comunità accademica dell'Università di Brescia un uso consapevole e responsabile di strumenti potenziati dall'AI a supporto delle attività formative delle/degli studenti, dall'apprendimento al momento valutativo (es. attività in aula, stesura di un elaborato, analisi di casi di studio, svolgimento di un esercizio o un esame, preparazione di un esame, redazione della tesi di laurea e/o tesi di dottorato). Le linee guida si applicano a tutte le forme di AI, indipendentemente dal tipo di *input* e *output*, con particolare riferimento alle applicazioni commerciali e nel *cloud*.

2. Introduzione

L'AI deve essere intesa come uno strumento di supporto ai processi di apprendimento e non come sostituto dell'attività cognitiva e del giudizio personale.

L'utilizzo dell'AI deve essere orientato a criteri di sostenibilità cognitiva, etica, sociale e ambientale. Ciò implica un uso intenzionale, proporzionato e consapevole dello strumento, evitando sia il ricorso indiscriminato sia il rifiuto pregiudiziale.

È inoltre necessario considerare che gli strumenti potenziati dall'AI non sono neutrali: essi sono addestrati su grandi quantità di dati e riflettono, in misura più o meno evidente, i modelli culturali, linguistici e sociali presenti nei dati stessi. Ciò può comportare la riproduzione o il rafforzamento di *bias* e stereotipi, anche in modo implicito. Tali *bias* possono manifestarsi, ad esempio, nel linguaggio utilizzato o nelle rappresentazioni proposte che talvolta riflettono modelli non pienamente inclusivi. Per questo motivo, l'interazione con l'AI richiede un atteggiamento critico e consapevole, capace di riconoscere i limiti dello strumento e di valutare gli *output* alla luce dei principi di inclusione, equità e rigore accademico.

3. Responsabilità individuale

Spetta allo/alla studente garantire l'utilizzo dell'AI secondo onestà, integrità, professionalità e leale collaborazione. Si precisa che:

- spetta al/alla docente definire le regole di utilizzo dell'AI e lo/la studente è tenuto/a ad attenersi a tali regole;
- l'uso dell'AI deve essere sempre dichiarato.

I soggetti coinvolti sono tenuti a valutare la natura dell'impiego degli strumenti potenziati dall'intelligenza artificiale e di qualificarne l'uso come sostanziale o non sostanziale, in conformità alle definizioni contenute nel par. 9 della parte generale delle presenti linee guida.

Inoltre, l'uso improprio dell'AI può costituire violazione dei regolamenti di Ateneo e può comportare l'applicazione delle relative sanzioni.



4. Alfabetizzazione e formazione all'utilizzo degli strumenti potenziati dall'AI

È fondamentale che le/gli studenti acquisiscano competenze adeguate e aggiornate per un uso ragionato ed efficace degli strumenti potenziati dall'AI nel proprio percorso di apprendimento, indipendentemente dall'ambito disciplinare. In coerenza con quanto previsto dall'art. 4 dell'AI Act (AI literacy), l'Università di Brescia si impegna a sviluppare iniziative formative volte a rafforzare il livello di alfabetizzazione all'AI e le competenze digitali correlate. Le/gli studenti si impegnano a partecipare attivamente alle proposte formative.

5. Opportunità e rischi

L'impiego dell'Intelligenza Artificiale, pur rappresentando un'importante opportunità di innovazione, può generare potenziali rischi che richiedono un presidio costante e attento nelle attività quotidiane supportate da tali strumenti.

Supporto alla comprensione e all'esplorazione

L'AI offre nuove opportunità di supporto alla comprensione, all'esplorazione e all'approfondimento dei contenuti e di ottimizzazione dei tempi di lavoro.

TUTTAVIA

favorisce forme di delega cognitiva. Affidare all'AI funzioni superiori quali memoria, calcolo, decisione o *problem solving*, porta all'indebolimento delle stesse e all'incapacità in futuro di svolgere in modo autonomo quelle stesse operazioni.

Stimolo al pensiero critico (confronto con output AI)

L'AI offre la possibilità di allenare il pensiero critico e la capacità di giudizio, per valutare gli *output* proposti e confrontare opzioni differenti, riflettere, rielaborare, riconoscere la veridicità delle soluzioni suggerite.

TUTTAVIA

espone al rischio di illusione di competenza. L'uso dell'AI può generare un'illusione di sapere, facendo credere che la semplice disponibilità di nozioni implichi anche la capacità di rielaborarle ed applicarle in modo autonomo e critico.

Personalizzazione dell'apprendimento

L'AI favorisce l'apprendimento, adattando modalità, presentazione e ritmi alle esigenze individuali.

TUTTAVIA

espone alla dipendenza tecnologica intesa come il ricorso costante e continuo agli strumenti potenziati dall'AI nelle varie fasi dell'apprendimento che potrebbe ridurre l'autonomia del pensiero. Può indurre ad una deresponsabilizzazione del fruitore e della fruitrice, in quanto l'AI può ridurre l'impegno personale e il senso di responsabilità nei processi di apprendimento, favorendo un atteggiamento passivo nello studio.

In particolare, per deresponsabilizzazione si intende la tendenza a delegare allo strumento non solo l'esecuzione di un compito, ma anche la responsabilità delle scelte, dei contenuti e delle conseguenze.

Supporto alla scrittura e revisione

L'AI coadiuva i processi di revisione linguistica, permette di migliorare la coerenza argomentativa e favorisce la riorganizzazione critica dei contenuti.



È utile nella revisione sintattica e grammaticale del testo, può favorire una migliore scorrevolezza espressiva e la coesione tra le parti.

TUTTAVIA

espone ad un'omologazione del linguaggio, ovvero ad un appiattimento delle differenze espressive e all'indebolimento della specificità stilistica della produzione scritta e orale, nelle varie discipline, contribuendo all'impoverimento del lessico specifico.

Accesso rapido alle informazioni

L'AI offre un accesso rapido alle informazioni, consentendo di reperire, selezionare e organizzare in tempi ridotti una grande quantità di contenuti, con un potenziale miglioramento dell'efficienza nei processi di studio, ricerca e produzione testuale.

TUTTAVIA

potenzialmente induce ad un uso acritico delle fonti, con il rischio di ritenere valide informazioni non verificate o decontestualizzate, compromettendo l'attendibilità dei contenuti e il rigore metodologico. Contribuisce inoltre all'*overload* (sovraccarico) cognitivo. Espone infine al rischio di plagio, anche involontario.

Supporto a bisogni specifici di apprendimento e inclusione

L'AI offre strumenti di supporto personalizzati per rispondere a bisogni educativi specifici, facilitando l'accesso ai contenuti e la partecipazione ai processi di apprendimento, la rielaborazione e l'organizzazione del materiale.

TUTTAVIA

espone a disuguaglianze di accesso alle tecnologie, a disparità di competenze necessarie per utilizzarle in modo efficace e a differenti possibilità di partecipazione, con conseguenti rischi e ripercussioni sui processi di apprendimento.

Supporto nello studio individuale

L'AI coadiuva lo studio autonomo, attraverso strumenti che facilitano la comprensione, la rielaborazione e l'organizzazione dei contenuti.

TUTTAVIA

espone al rischio di un utilizzo improprio nell'autovalutazione. Può condurre a forme di dipendenza dallo strumento e ostacolare lo sviluppo di competenze autentiche, compromettendo la reale comprensione dei contenuti, l'elaborazione critica e la validità di quanto prodotto.

6. Usi consentiti e non consentiti

6.1 Uso consentito

È consentito utilizzare strumenti potenziati dall'AI come:

- supporto linguistico per verificare correttezza grammaticale, costruzioni sintattiche e appropriatezza lessicale, salvo nei casi in cui tali competenze costituiscano oggetto specifico di valutazione o salvo diversa indicazione del/della docente;
- revisione linguistica di traduzioni, con controllo finale e citazione delle fonti originali a patto che la correttezza linguistica non sia elemento di valutazione (es. produzione di elaborati nell'ambito di insegnamenti di lingua straniera o di qualsiasi insegnamento erogato in corsi di studio in inglese);



- supporto di attività preliminari di esplorazione e approfondimento (quali *brainstorming*, ricognizione iniziale di temi), purché gli *output* generati non siano impiegati acriticamente e in maniera integrale e esclusiva come contenuto dell'elaborato, siano verificati attraverso fonti affidabili e sottoposti a valutazione critica e autonoma.

In tutti i casi, la/lo studente deve mantenere un ruolo attivo, verificando le informazioni e rielaborando in modo personale i contenuti, segnalando in quali modi abbia utilizzato l'AI, assumendosi la piena responsabilità di quanto prodotto.

6.2 Uso non consentito

Non è consentito l'utilizzo di strumenti potenziati dall'AI nei seguenti casi:

- presentare come proprio un contenuto generato integralmente o in parte dall'AI senza dichiararne l'utilizzo;
- utilizzare l'AI come sostituto dello studio o della produzione autonoma di elaborati oggetto di valutazione;
- impiegare l'AI durante prove valutative (esami, test, prove in itinere) se non espressamente autorizzato dal/dalla docente;
- utilizzare *output* dell'AI come fonti senza verifica attraverso riferimenti affidabili e accademicamente riconosciuti;
- inserire negli strumenti potenziati dall'AI dati personali, soprattutto categorie particolari di dati, senza la previa verifica della conformità alla normativa vigente e della *policy* adottata dal sistema in materia di protezione dei dati;
- inserire negli strumenti potenziati dall'AI dati riservati o contenuti protetti da proprietà intellettuale se non espressamente consentito dalle condizioni d'uso, da clausole contrattuali o da licenze applicabili;
- utilizzare l'AI per le analisi statistiche, diagnosi, opinioni altamente specializzate, salvo esplicita autorizzazione del/della docente e a condizione che lo/la studente possieda una comprensione approfondita della teoria, della metodologia e delle procedure sottostanti, tale da consentire un'elaborazione critica.

7. Casi d'uso

Si individuano di seguito alcuni probabili scenari di utilizzo di strumenti potenziati dall'AI relativi alla Didattica. A mero titolo esemplificativo e non esaustivo:

Tesi di laurea

Uso corretto: supporto nella revisione del testo, chiarimento di concetti, *brainstorming*

Uso scorretto: generazione automatica del contenuto, uso di fonti non verificate

Esami

Uso corretto: supporto alla preparazione

Uso scorretto: utilizzo non autorizzato durante le prove

Studio individuale

Uso corretto: sintesi e schematizzazione di contenuti, previa verifica

Uso scorretto: ricezione acritica delle informazioni senza rielaborazione personale



Capitolo 3 - Didattica (Docenti)

1. Destinatari e ambito di applicazione

Il presente documento è rivolto al personale docente dell'Università di Brescia: docenti di ruolo, docenti a contratto, docenti aggregati/e, cultori e cultrici della materia, tutor e assistenti di tirocinio e più in generale a coloro che, nell'esercizio delle proprie funzioni di insegnamento, svolgono attività di progettazione didattica, erogazione di attività formative e didattiche, supervisione di elaborati, valutazione degli apprendimenti e tutoraggio.

Queste linee guida sono pensate per assicurare nella comunità accademica dell'Università di Brescia un uso consapevole e responsabile di strumenti potenziati dall'AI a supporto delle attività didattiche e formative. Esse riguardano in particolare: la progettazione curricolare e degli insegnamenti, la produzione e aggiornamento di materiali didattici, la progettazione e correzione di prove di valutazione, la comunicazione con le/gli studenti e la definizione delle regole di utilizzo dell'AI nei propri insegnamenti. Le linee guida si applicano a tutte le forme di AI, indipendentemente dal tipo di *input* e *output*.

2. Introduzione

L'uso dell'AI nella didattica offre opportunità significative, ma richiede sempre una valutazione critica. Ogni utilizzo efficace necessita di riconoscerne anche i limiti.

L'impiego dell'AI nella didattica non è un atto neutro: esso incide sulle pratiche di insegnamento, sui processi di apprendimento delle/degli studenti, sulle forme di valutazione e sulla relazione educativa. Per questo motivo, il personale docente è chiamato non soltanto ad utilizzare gli strumenti potenziati dall'AI in modo consapevole per la propria attività, ma anche a riflettere su come la loro diffusione trasformi il contesto in cui avviene l'apprendimento.

È necessario considerare che i sistemi di AI sono addestrati su grandi quantità di dati e riflettono, in misura più o meno evidente, modelli culturali, linguistici e sociali che possono riprodurre o amplificare bias, stereotipi e disuguaglianze. Il personale docente è chiamato a esercitare una vigilanza critica su questi aspetti, sia nell'uso diretto degli strumenti, sia nel guidare le/gli studenti verso un'interazione consapevole.

L'AI deve essere intesa come un possibile strumento di supporto alla didattica e non come sostituto del giudizio professionale del/della docente o del processo di accompagnamento nella costruzione autonoma delle competenze da parte delle/degli studenti.

3. Responsabilità individuale

Spetta al/alla docente garantire la qualità, la correttezza e la coerenza con le finalità formative di tutto ciò che produce e trasmette, anche nei casi in cui il supporto dell'AI sia stato significativo. L'uso dell'AI, infatti, non riduce né trasferisce mai la responsabilità professionale e didattica del/della docente.

Il/La docente è altresì responsabile della chiarezza delle regole di utilizzo dell'AI che definisce per le/i proprie/propri studenti e delle conseguenze che scaturiscono dal loro mancato rispetto, in coerenza con le indicazioni del presente documento e con la normativa di Ateneo.



I soggetti coinvolti sono inoltre tenuti a valutare la natura dell'impiego dei sistemi potenziati dall'intelligenza artificiale e a qualificarne l'uso come sostanziale o non sostanziale, in conformità alle definizioni contenute nel par. 9 della parte generale delle presenti linee guida.

Inoltre, l'uso improprio dell'IA può costituire violazione dei regolamenti di Ateneo e può comportare l'applicazione delle relative sanzioni.

4. Alfabetizzazione e formazione all'utilizzo degli strumenti potenziati dall'AI

È fondamentale che il personale docente acquisisca competenze adeguate e aggiornate per un uso consapevole ed efficace degli strumenti potenziati dall'AI nella propria attività didattica. In coerenza con quanto previsto dall'art. 4 dell'AI Act (*AI literacy*), l'Università di Brescia si impegna a sviluppare iniziative formative volte a rafforzare il livello di alfabetizzazione all'AI e le competenze digitali correlate.

La formazione del personale docente in materia di AI ha una duplice finalità: consentire ai/docenti di utilizzare gli strumenti con consapevolezza, criticità e responsabilità; formare docenti capaci di guidare le/gli studenti verso un uso critico e appropriato dell'AI.

Fa parte dei doveri della professione docente partecipare attivamente alle proposte formative dell'Ateneo e contribuire alla condivisione di buone pratiche all'interno della propria comunità disciplinare.

5. Opportunità e rischi

L'impiego dell'Intelligenza Artificiale, pur rappresentando un'importante opportunità di innovazione, può generare potenziali effetti negativi che richiedono un presidio costante e attento nelle attività quotidiane supportate da tali strumenti.

Progettazione dei corsi e degli insegnamenti

L'AI può facilitare la revisione e l'aggiornamento di programmi di insegnamento, suggerire strutturazioni alternative dei contenuti, promuovere il confronto con metodologie didattiche differenti, e offrire spunti per l'integrazione di nuovi temi o proposte all'interno di un corso o di un insegnamento.

TUTTAVIA

Affidarsi in modo acritico agli *output* dell'AI nella progettazione didattica può portare a un appiattimento dei programmi su contenuti standard, alla perdita di specificità disciplinare e di originalità nell'impostazione dei corsi e degli insegnamenti.

Produzione di materiali didattici

L'AI può accelerare la produzione di materiali di supporto alla didattica (slide, schede riassuntive, glossari, domande di autovalutazione, esercizi), liberando tempo per attività come il confronto con le/gli studenti, la progettazione di attività laboratoriali e la ricerca.

TUTTAVIA

I materiali generati dall'AI possono presentare errori o semplificazioni eccessive. Affidarsi ad essi senza una critica revisione scientifica espone al rischio di deresponsabilizzazione e di trasmettere contenuti inesatti. Esistono inoltre i rischi di omologazione e impoverimento del materiale didattico, di plagio, di introduzione di modelli occultamente discriminatori (bias di genere, culturali, rappresentazioni stereotipate...) e di perdere la capacità di compiere operazioni che il personale



docente è ora in grado di svolgere (delega cognitiva con rischio di perdere competenza), nonché il rischio di plagio involontario.

Progettazione delle prove valutative

L'AI può supportare la generazione di banche di domande, la diversificazione delle tipologie di prove, anche in considerazione del fatto che alcune tipologie tradizionali di verifica (elaborati scritti, esercizi a casa) sono potenzialmente poco attendibili come misura delle competenze acquisite; la produzione di rubriche di valutazione e di feedback standardizzati su prove strutturate, contribuendo a un processo valutativo più ricco e articolato.

TUTTAVIA

La diffusione degli strumenti potenziati dall'AI tra le/gli studenti chiede di ripensare le modalità valutative in modo da verificare l'apprendimento autentico, non la capacità di generare *output* con l'AI. L'uso di sistemi automatici di rilevazione del testo generato da AI presenta alti tassi di falsi positivi e non può essere impiegato come unico strumento di verifica. Ciò orienta verso modalità valutative che privilegiano il processo di apprendimento, la discussione orale, la dimostrazione in presenza delle competenze acquisite.

Comunicazione

L'AI può supportare la redazione di comunicazioni standard e di testi in lingue diverse, la gestione di FAQ delle/degli studenti, riducendo il tempo dedicato a dette attività.

TUTTAVIA

L'uso dell'AI nella comunicazione con le/gli studenti può peggiorare la percezione di ascolto e cura, elementi essenziali della relazione educativa. Comunicazioni generate automaticamente e non personalizzate possono compromettere la qualità della relazione educativa. Inserire dati delle/degli studenti in piattaforme AI esterne espone al rischio di violazione del GDPR.

6. Usi consentiti e non consentiti

6.1 Uso consentito

È consentito utilizzare strumenti potenziati dall'AI come supporto alla:

- ricerca e selezione iniziale di materiali bibliografici e didattici, con successiva verifica delle fonti originali
- produzione di bozze di materiali didattici (slide, schede, glossari, esercizi), con obbligo di revisione critica del contenuto
- generazione di domande per prove valutative, con obbligo di verifica e validazione da parte del/della docente
- revisione linguistica e formale di testi, purché il contenuto sia stato elaborato autonomamente dal/dalla docente
- sintesi di letteratura, con verifica sistematica delle fonti originali
- traduzione e adattamento di materiali, con revisione critica del risultato

In tutti i casi, il/la docente mantiene la piena responsabilità del contenuto prodotto e dell'uso che ne fa.

6.2 Uso non consentito

Non è consentito l'utilizzo di strumenti potenziati dall'AI nei seguenti modi:



- delegare interamente all'AI la progettazione del corso, dell'insegnamento o delle prove valutative senza supervisione critica;
- utilizzo di *output* dell'AI come contenuto didattico senza verifica della correttezza e della pertinenza disciplinare;
- inserimento in strumenti potenziati dall'AI di dati personali delle/degli studenti senza le opportune garanzie di protezione dei dati;
- adozione di strumenti potenziati dall'AI come unico mezzo per valutare l'originalità degli elaborati delle/degli studenti;
- utilizzo in via esclusiva di strumenti potenziati dall'AI per monitorare automaticamente il comportamento delle/degli studenti durante le prove di valutazione;
- utilizzo in via esclusiva di strumenti potenziati dall'AI generativa per formulare automaticamente giudizi e valutazioni sulla qualità degli elaborati delle/degli studenti;
- caricamento su strumenti non protetti da *policy* documentate di materiali coperti da diritti di terzi senza autorizzazione
- utilizzo di strumenti potenziati dall'AI per la comunicazione automatica con le/gli studenti in modo da simulare una risposta personale senza segnalarlo;
- presentare *output* dell'AI come propri senza citazione.

7. Casi d'uso

Si individuano di seguito alcuni probabili scenari di utilizzo di strumenti potenziati dall'AI relativi alla Didattica. A mero titolo esemplificativo:

Progettazione dei corsi e degli insegnamenti

Uso corretto: Utilizzare l'AI per confrontare approcci didattici differenti, generare bozze di struttura del corso da rivedere criticamente, esplorare la letteratura su metodologie di insegnamento. Definire esplicitamente nel Syllabus le regole di utilizzo dell'AI per le/gli studenti

Uso scorretto: Delegare all'AI la definizione dei contenuti, degli obiettivi e delle modalità di apprendimento o della struttura del corso senza rielaborazione critica. Non comunicare alle/agli studenti le regole di utilizzo dell'AI

Produzione di materiali didattici

Uso corretto: Generare bozze di slide o schede riassuntive con l'AI, poi da revisionare criticamente verificandone e adattandone i contenuti. Segnalare l'utilizzo dell'AI quando il contributo è stato sostanziale.

Uso scorretto: Distribuire alle/agli studenti materiali generati dall'AI senza verifica della correttezza dei contenuti. Caricare su piattaforme AI materiali di terzi coperti da *copyright* senza autorizzazione.

Progettazione delle prove valutative

Uso corretto: Utilizzare l'AI per generare banche di domande da sottoporre a revisione critica da parte del/della docente; combinare prove scritte in aula con colloqui orali; richiedere le/gli studenti la tracciabilità dell'eventuale uso dell'AI nei loro elaborati.

Uso scorretto: Utilizzare l'AI in modo esclusivo per correggere gli elaborati. Affidarsi esclusivamente a strumenti potenziati dall'AI *detection* per valutare l'originalità dei testi.



Comunicazione con le/gli studenti

Uso corretto: Utilizzare l'AI per produrre bozze di risposte a domande frequenti, successivamente da personalizzare e rivedere prima della pubblicazione.

Uso scorretto: Inviare risposte generate interamente dall'AI senza revisione, simulando una comunicazione personale. Inserire dati personali delle/degli studenti in strumenti potenziati dall'AI non verificati.

Tesi di laurea e di dottorato (supervisione)

Uso corretto: Guidare le/gli studenti nella definizione delle regole di utilizzo dell'AI per la tesi; richiedere la dichiarazione esplicita dell'uso dell'AI e la tracciabilità del processo; valutare la capacità dello studente di ragionare in modo autonomo sui contenuti e la sua padronanza delle fonti.

Uso scorretto: Non definire preventivamente le regole di utilizzo dell'AI con il/la tesista. Accettare elaborati in cui l'AI ha sostituito il pensiero autonomo della/dello studente senza adeguata rielaborazione critica.

8. Strumenti potenziati dall'Intelligenza Artificiale per la didattica (docenti)

Richiamato quanto previsto dal par. 14 della parte generale, per le indicazioni specifiche applicabili alla didattica si rimanda all'appendice 2.



Capitolo 4 - Attività di Ricerca

1. Destinatari e ambito di applicazione

Il presente documento si rivolge al personale docente e ricercatore, alle studentesse e agli studenti, a tutti coloro che, nello svolgimento delle attività di ricerca scientifica all'interno dell'Ateneo, utilizzano o entrano in contatto con strumenti potenziati dall'AI (come definita nelle linee guida, parte generale, punto 1).

Le presenti linee guida promuovono un impiego consapevole, responsabile e trasparente dell'AI come strumento di supporto alla ricerca, nel rispetto dei principi di integrità della ricerca e della responsabilità scientifica del ricercatore e della ricercatrice.

In questo contesto, l'Ateneo promuove un uso consapevole, etico e legale dell'AI, assicurando adeguata informazione, aggiornamento delle linee guida, formazione continua e condivisione delle buone pratiche tra i ricercatori e le ricercatrici.

2. Introduzione

Le presenti linee guida disciplinano l'impiego degli strumenti potenziati dall'Intelligenza Artificiale (AI) nelle attività di ricerca dell'Università degli Studi di Brescia e si pongono in continuità con i *Principi per l'utilizzo dell'AI* adottati dall'Ateneo. Esse si inseriscono nel più ampio quadro dei principi di integrità della ricerca e delle buone pratiche scientifiche riconosciute a livello europeo e internazionale. Il documento intende fornire un quadro di riferimento per un utilizzo dell'AI consapevole, responsabile e trasparente nel contesto della ricerca scientifica, nel rispetto della libertà accademica, dell'autonomia e della responsabilità individuale del ricercatore e della ricercatrice. In tale prospettiva, gli strumenti potenziati dall'AI sono considerati risorse di supporto all'attività di ricerca e non sostitutivi del contributo intellettuale umano, che rimane elemento essenziale del processo scientifico.

L'utilizzo di strumenti potenziati dall'AI deve in ogni caso avvenire nel rispetto della normativa vigente, dei principi di integrità scientifica e delle politiche istituzionali, nonché delle linee strategiche di Ateneo e/o degli Organi/Istituzioni con i quali il ricercatore e la ricercatrice interagiscono.

Resta pertanto in capo al ricercatore e alla ricercatrice la piena responsabilità delle scelte metodologiche, dell'interpretazione dei risultati e della qualità scientifica dei prodotti della ricerca, nonché della valutazione critica degli strumenti tecnologici impiegati.

3. Responsabilità individuale (del ricercatore e della ricercatrice)

Il ricercatore e la ricercatrice utilizzano gli strumenti potenziati dall'AI in modo trasparente, consapevole e critico, garantendo il proprio contributo intellettuale autonomo e sostanziale ("riserva umana") e verificando puntualmente i risultati prodotti. Il ricercatore e la ricercatrice sono responsabili dell'eticità, integrità, autenticità, correttezza e legalità della ricerca, assicurando il rispetto della normativa sui dati personali, del regime dei segreti ed dei diritti di proprietà intellettuale, anche in relazione alle condizioni d'uso dei software impiegati. Privilegiano strumenti potenziati dall'AI raccomandati (ad esempio: dall'Ateneo, da organismi notificati indipendenti, da enti di normazione, o dalla comunità scientifica) e, in caso di un uso sostanziale, ai sensi del par. 9 della parte generale delle linee guida, ne descrivono e motivano le modalità di impiego e indicano



le misure adottate per valutare i risultati, nonché per mitigare i rischi di delega contenutistica e cognitiva. Inoltre, il ricercatore e la ricercatrice sono tenuti a rispettare le linee guida fornite dalle riviste e conferenze scientifiche per quanto riguarda l'utilizzo di strumenti potenziati dall'AI nelle attività di ideazione e redazione di contributi scientifici nonché nelle attività di referaggio (*peer-review*).

Inoltre, l'uso improprio dell'IA può costituire violazione dei regolamenti di Ateneo e può comportare l'applicazione delle relative sanzioni.

4. Alfabetizzazione e formazione all'utilizzo degli strumenti di AI

Il ricercatore e la ricercatrice curano il proprio aggiornamento continuo tramite attività formative qualificate, al fine di mantenere e sviluppare competenze adeguate in materia di strumenti potenziati dall'AI, con particolare riferimento a quelli impiegati nell'ambito della propria specifica attività di ricerca e alle relative metodologie. Tale attività di aggiornamento è commisurata al livello di autonomia del ricercatore e della ricercatrice, alla natura e complessità dei sistemi utilizzati, nonché ai rischi etici, giuridici e scientifici connessi al loro impiego. La formazione continua del ricercatore e della ricercatrice dovrebbe altresì includere un costante confronto con gli avanzamenti di frontiera nel campo degli strumenti potenziati dall'AI, pertinenti al proprio ambito disciplinare di studio e ricerca.

5. Opportunità e rischi

L'impiego degli strumenti potenziati dall'Intelligenza Artificiale nelle attività di ricerca rappresenta un ambito di crescente rilevanza per il progresso scientifico e lo sviluppo della conoscenza. Tali strumenti possono contribuire a migliorare l'efficienza dei processi di analisi, la capacità di elaborare grandi quantità di dati, la qualità metodologica e l'accessibilità dei risultati della ricerca. Se utilizzati in modo consapevole e responsabile, gli strumenti potenziati dall'AI possono inoltre favorire nuove prospettive di indagine, sostenere la creatività scientifica e promuovere approcci interdisciplinari, rafforzando il contributo della ricerca al progresso scientifico e al benessere della società.

Al contempo, l'adozione di tali tecnologie comporta specifici profili di rischio di natura etica, metodologica e sociale. Tra questi l'indebolimento della creatività scientifica attraverso l'eliminazione progressiva degli elementi di discontinuità tipici del pensiero umano che generano nuove scoperte scientifiche, i possibili *bias* nei dati e nei modelli, la limitata trasparenza di alcuni sistemi, i rischi per la sicurezza e la protezione dei dati, nonché varie forme di dominanza ed eccessivo affidamento tecnologico.

Per tali ragioni, l'uso dell'AI nella ricerca deve avvenire nel rispetto della centralità della persona e dei principi di integrità scientifica, garantendo la supervisione critica del ricercatore e della ricercatrice, la trasparenza nell'impiego degli strumenti e la tracciabilità dei processi. A supporto dei ricercatori e delle ricercatrici nella valutazione delle implicazioni etiche connesse alle attività di ricerca, inclusi gli aspetti legati all'impiego di strumenti potenziati dall'AI, l'Università degli Studi di Brescia si avvale del Comitato Etico per la Ricerca di Ateneo (CERA), organo che svolge funzioni di consulenza e valutazione per favorire lo svolgimento della ricerca nel rispetto dei principi etici e dell'integrità scientifica. Per gli aspetti connessi al trattamento e alla protezione dei dati personali, i ricercatori e le ricercatrici possono fare riferimento, inoltre, all'UOC Protezione Dati, Anticorruzione



e Trasparenza e al *Data Protection Officer* (DPO) di Ateneo, che forniscono supporto e consulenza specialistica.

6. Usi consentiti e non consentiti

L'impiego di strumenti potenziati dall'Intelligenza Artificiale nelle attività di ricerca è consentito come supporto alle diverse fasi del processo scientifico, purché restino garantite la centralità del contributo intellettuale umano e la responsabilità scientifica del ricercatore e della ricercatrice. L'AI non può in nessun caso sostituire il contributo intellettuale del ricercatore e della ricercatrice, compromettendo i principi di integrità scientifica. In particolare, non è ammesso presentare come originale materiale generato dall'AI senza adeguata verifica e dichiarazione, né utilizzare tali sistemi in violazione della normativa vigente, della tutela dei dati personali, della proprietà intellettuale o degli standard etici della ricerca.

6.1 *Uso consentito:*

- ideazione, strutturazione e riformulazione di testi/bozze, inclusi traduzione e *proof-reading* (processo di revisione) linguistico con revisione critica umana e indicazione delle fonti;
- ricognizione della letteratura e organizzazione di materiali bibliografici, sintesi dei medesimi, supporto nella generazione di spunti di ricerca, purché siano verificate le fonti, la metodologia e l'attendibilità dei risultati;
- analisi esplorativa di dati, purché ne sia consentito l'uso, anche per scopi diversi da quelli della raccolta iniziale, ai sensi della vigente normativa o di previsioni contrattuali, con adeguata verifica della correttezza metodologica e statistica;
- supporto alla progettazione e all'esecuzione di esperimenti, nonché alla sistematizzazione e visualizzazione di risultati, nel rispetto del metodo scientifico e con la supervisione attiva di esperti di tutte le discipline coinvolte nello studio.

6.2 *Uso non consentito:*

- presentazione di testi, immagini, codici o tabelle generati dall'AI, come propri, senza citare la fonte;
- inserimento di dati personali, dati riservati o protetti da proprietà intellettuale, senza la previa verifica della conformità alla normativa esistente della *policy* in materia di protezione dati adottata dal fornitore dello strumento potenziato dall'AI, o non espressamente ammesso da clausole contrattuali o licenza d'uso;
- delega di decisioni che presuppongono valutazioni discrezionali a strumenti potenziati dall'IA (quali valutazioni tecnico-scientifiche di progetti competitivi o candidature in procedure selettive);
- delega della produzione di un prodotto scientifico, nelle sue parti sostanziali, integralmente a strumenti potenziati dall'AI;
- manipolazione o fabbricazione di dati di ricerca (inclusi dati sintetici) senza esplicita dichiarazione e senza adeguate verifiche metodologiche e statistiche;
- uso dello strumento potenziato dall'AI per plagiare o alterare in modo ingannevole elaborati accademici (ricordando che sono coperti da *copyright* anche elaborati altrui non pubblicati);
- uso dello strumento potenziato dall'AI in contesti e per attività di cui non si possiedono le competenze per interpretare e verificare gli *output*;



- uso dello strumento potenziato dall'AI per attività di referaggio, revisione e valutazione di prodotti di ricerca (*peer review*), salvo espressamente consentito e disciplinato dalla *policy* dell'editore.

7. Casi d'uso

Le seguenti sezioni presentano elenchi esemplificativi e non esaustivi di casi d'uso degli strumenti potenziati dall'AI nelle attività di ricerca. Gli elenchi hanno finalità illustrative e applicative delle linee guida e dei principi generali sopra descritti e non sostituiscono la valutazione caso per caso da parte del ricercatore e della ricercatrice e della struttura di riferimento. Resta fermo che ogni utilizzo dell'AI deve rispettare requisiti di trasparenza, supervisione umana, responsabilità scientifica, robustezza metodologica, equità e tutela dei dati.

7.1 Casi d'uso dell'AI consentiti (esemplificativi)

È consentito l'utilizzo di strumenti potenziati dall'AI come supporto alla ricerca, purché accompagnati da adeguata supervisione e verifica critica da parte del ricercatore e della ricercatrice. A mero titolo esemplificativo, rientrano tra gli utilizzi ammissibili:

- **Revisione linguistica di un articolo scientifico:** Un ricercatore utilizza uno strumento di AI generativa per migliorare la chiarezza espositiva e la correttezza grammaticale di un manoscritto in lingua inglese. Tutti i contenuti scientifici vengono verificati e approvati dall'autore prima della sottomissione.
- **Supporto alla ricerca bibliografica:** Una ricercatrice impiega uno strumento potenziato dall'AI per individuare articoli rilevanti su un determinato argomento e ottenere sintesi preliminari della letteratura. Le fonti individuate vengono successivamente controllate e lette direttamente prima di essere utilizzate nel lavoro di ricerca.
- **Generazione di ipotesi di ricerca:** Un gruppo di ricerca utilizza uno strumento potenziato dall'AI per esplorare possibili correlazioni tra variabili presenti in un *dataset*. Le ipotesi generate sono considerate spunti preliminari e vengono sottoposte a verifica sperimentale secondo il metodo scientifico.
- **Analisi esplorativa di dati:** Uno strumento di *machine learning* viene impiegato per identificare *pattern* o anomalie all'interno di un ampio insieme di dati sperimentali. I risultati sono successivamente validati mediante appropriati metodi statistici e interpretati da esperti del dominio disciplinare.
- **Annotazione preliminare di dati qualitativi:** Uno strumento potenziato dall'AI supporta la classificazione iniziale di interviste o documenti testuali. Le categorie prodotte vengono riviste, corrette e validate dai ricercatori responsabili dell'analisi.

Tali utilizzi devono essere metodologicamente giustificati, documentati e sottoposti a controllo critico del ricercatore e della ricercatrice.

7.2 Casi d'uso dell'AI non consentiti (esemplificativi)

Non è consentito l'utilizzo di strumenti potenziati dall'AI in modo tale da compromettere l'integrità della ricerca o la responsabilità scientifica dell'autore/autrice. In particolare, non è ammesso:

- **Presentazione di contenuti generati dall'AI come produzione originale:** Un autore inserisce in un articolo sezioni di testo generate da uno strumento potenziato dall'AI senza verificarne l'accuratezza e senza dichiararne l'utilizzo. Tale pratica non è consentita.



- **Manipolazione dei risultati della ricerca:** Uno strumento potenziato dall'AI viene utilizzato per modificare o selezionare dati sperimentali allo scopo di rafforzare artificialmente una determinata ipotesi scientifica. Tale utilizzo è contrario ai principi di integrità della ricerca.
- **Utilizzo di dati riservati in piattaforme non autorizzate:** Un ricercatore carica su un servizio AI esterno dati personali o informazioni coperte da accordi di riservatezza senza aver verificato le condizioni di utilizzo e le garanzie offerte dal fornitore. Tale utilizzo non è consentito.
- **Delega della valutazione scientifica all'AI:** Un revisore utilizza esclusivamente l'*output* di uno strumento potenziato dall'AI per formulare il giudizio su un articolo scientifico o su un progetto di ricerca, senza effettuare una valutazione autonoma. Tale comportamento non è ammesso.
- **Utilizzo di modelli non validati come parte determinante del protocollo sperimentale:** Uno studio fonda le proprie conclusioni su risultati prodotti da uno strumento potenziato dall'AI non adeguatamente validato o compreso dai ricercatori coinvolti. In assenza di adeguata validazione metodologica e supervisione esperta, tale utilizzo non è consentito.

8. Strumenti potenziati dall'Intelligenza Artificiale per la ricerca

Richiamato quanto previsto dal par. 14 della parte generale, per le indicazioni specifiche applicabili all'attività di ricerca si rimanda all'appendice 2.



Capitolo 5 - Attività di Impegno per il Territorio

1. Destinatari e ambito di applicazione

Il presente documento, nel rispetto dei principi generali già adottati, si rivolge a coloro che utilizzano o entrano in contatto con strumenti potenziati dall'AI nello svolgimento delle attività istituzionali dell'Ateneo riconducibili all'attività di Impegno per il Territorio, (quali, a mero titolo esemplificativo: trasferimento tecnologico, innovazione, *public engagement*, comunicazione scientifica verso pubblici non specialistici, collaborazione con imprese, Pubbliche Amministrazioni ed enti del Terzo Settore, Formazione continua).

2. Introduzione

Nelle attività di Impegno per il Territorio, l'utilizzo dell'AI assume una rilevanza particolare poiché:

- incide sulla qualità e correttezza dei contenuti divulgativi e comunicativi rivolti all'esterno;
- può influenzare la percezione pubblica, la reputazione e l'affidabilità istituzionale dell'Ateneo;
- si colloca frequentemente all'interno di rapporti contrattuali, collaborazioni e partenariati con soggetti esterni.

Pertanto, l'AI deve essere sempre intesa come strumento di supporto e non sostitutivo del contributo umano, del giudizio professionale e della responsabilità istituzionale.

3. Responsabilità, trasparenza e correttezza verso l'esterno

Il personale coinvolto in attività di Impegno per il Territorio è responsabile della correttezza, verificabilità e chiarezza dei contenuti divulgativi, informativi e progettuali, della tracciabilità delle scelte e della piena riconducibilità dei prodotti finali.

Non è ammesso presentare come autonomamente elaborati *output* generati da strumenti potenziati dall'AI senza adeguata revisione critica e responsabilità editoriale.

Quando l'AI è impiegata in attività che coinvolgono soggetti esterni (imprese, PA, enti del Terzo Settore, comunità e territorio), occorre prestare particolare attenzione a:

- il rispetto degli accordi di collaborazione, delle clausole di riservatezza e della proprietà intellettuale;
- la coerenza comunicativa rispetto agli obiettivi condivisi e ai ruoli delle parti;
- l'adozione di modalità di utilizzo dell'AI esplicitamente disciplinate, ove rilevanti, negli accordi e nelle comunicazioni pubbliche.

Inoltre, l'uso improprio dell'IA può costituire violazione dei regolamenti di Ateneo e può comportare l'applicazione delle relative sanzioni.

4. Alfabetizzazione e formazione all'utilizzo degli strumenti potenziati dall'AI

Per l'alfabetizzazione si invita a fare riferimento a quanto inserito nelle linee guida per l'Utilizzo dell'Intelligenza Artificiale nella Didattica, nell'attività di Ricerca e nelle Attività Amministrative secondo la specifica tipologia di attività svolta, di Impegno per il Territorio.



5. Opportunità e rischi (Rapporti con partner, stakeholder e comunità)

In questo paragrafo si riportano in modo sintetico alcune opportunità e rischi derivanti dall'impiego di strumenti potenziati dall'IA:

Comunicazione

ampliando la capacità comunicativa dell'Ateneo e rendendo i contenuti più accessibili a un pubblico ampio e diversificato.

TUTTAVIA

l'uso di strumenti potenziati dall'IA può favorire semplificazioni eccessive o rappresentazioni non pienamente accurate dei risultati, con il rischio di alterarne il significato o il valore scientifico.

Disseminazione dei risultati della ricerca

Agevolando la disseminazione dei risultati della ricerca e delle iniziative di impatto sociale, contribuendo a una diffusione più rapida ed efficace delle informazioni.

TUTTAVIA

l'impiego di linguaggi persuasivi generati automaticamente, se non adeguatamente supportati da evidenze, può compromettere la correttezza e l'affidabilità della comunicazione istituzionale.

Rielaborazione dei contenuti

migliorando l'efficienza nella produzione e rielaborazione dei contenuti destinati all'esterno.

TUTTAVIA

un uso non sufficientemente controllato può determinare la diffusione di informazioni riservate, incomplete o non aggiornate, nonché effetti distorsivi derivanti da *bias* presenti nei dati o nei modelli utilizzati.

Per tali ragioni, l'impiego dell'AI nell'Impegno per il Territorio richiede il mantenimento di un presidio etico e critico costante, anche attraverso il coinvolgimento degli organismi e dei servizi di supporto dell'Ateneo competenti in materia di etica della ricerca, protezione dei dati personali e conformità normativa.

6. Usi consentiti e non consentiti

Ferma restando la definizione di uso sostanziale e non sostanziale indicata al par. 9 della parte generale delle linee guida, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, sono usi consentiti:

- supporto alla redazione e revisione di documentazione tecnica e non tecnica per progetti con imprese/PA (es. descrizioni di impatto, piani di comunicazione, deliverable divulgativi), nel rispetto di accordi, riservatezza, proprietà intellettuale, dati personali;
- supporto all'analisi preliminare di trend tecnologici e di mercato e alla mappatura di stakeholder per iniziative di trasferimento tecnologico e innovazione (es. scouting, analisi di documenti pubblici), con validazione da parte dei referenti competenti;
- supporto alla preparazione di bozze e checklist per procedure di valorizzazione (es. disclosure di invenzione, schede di brevetto, materiali per spin-off), fermo restando il necessario coinvolgimento delle strutture competenti e la verifica umana dei contenuti;
- supporto alla predisposizione di materiali divulgativi (es. comunicati, schede progetto, FAQ per eventi di public engagement), alla semplificazione di contenuti per pubblici non



specialistici e all'accessibilità (es. riassunti, adattamenti di linguaggio), con verifica puntuale e responsabilità editoriale umana.

Sono usi non consentiti:

- delegare integralmente a strumenti potenziati dall'AI la produzione di un prodotto divulgativo, nelle sue parti sostanziali;
- produrre o diffondere, nell'ambito di attività di Impegno per il Territorio e public engagement, contenuti divulgativi, comunicati o materiali istituzionali non verificati o presentati come basati su evidenze senza adeguata validazione e supervisione umana;
- utilizzare o inserire negli strumenti potenziati dall'AI dati personali, sensibili, riservati o coperti da diritti in assenza delle necessarie garanzie di tutela.

7. Casi d'uso

Al fine di garantire trasparenza e coerenza con gli obiettivi condivisi, gli accordi stipulati con aziende o enti del territorio devono prevedere una specifica clausola relativa all'utilizzo degli strumenti potenziati dall'Intelligenza Artificiale.

La clausola stabilisce modalità, limiti e ambiti di impiego dell'AI nelle attività di impegno per il territorio e individua:

- gli obiettivi perseguiti mediante l'utilizzo degli strumenti potenziati dall'AI;
- gli strumenti di controllo;
- le misure di sicurezza;
- le responsabilità connesse al loro utilizzo.

L'introduzione di tale clausola contribuisce a garantire la tutela delle parti coinvolte e a promuovere un utilizzo responsabile e conforme degli strumenti potenziati dall'Intelligenza Artificiale a beneficio della comunità territoriale.

Rinvio alle linee guida di Ateneo

Per quanto non espressamente disciplinato nel presente documento, si applicano integralmente le linee guida di Ateneo sull'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale nei contesti della Ricerca, della Didattica e delle Attività amministrative, che definiscono principi generali, responsabilità individuali, criteri di utilizzo e misure di tutela.



Capitolo 6 - Attività amministrative del Personale strutturato dell'Ateneo

1. Destinatari e ambito di applicazione

Il presente documento si rivolge a tutto il Personale strutturato a tempo indeterminato e a tempo determinato, a prescindere dal ruolo, inquadramento e mansione ricoperti all'interno dell'Ateneo, quando si avvalga dell'utilizzo di strumenti potenziati dall'Intelligenza Artificiale (AI) per supportare la gestione documentale, la stesura di atti e relazioni, le procedure e le decisioni dell'amministrazione.

2. Introduzione

Le presenti linee guida nascono dalla volontà dell'Ateneo di sostenere la trasformazione tecnologica. L'utilizzo dell'AI nelle attività amministrative richiede responsabilità, trasparenza e supervisione da parte del personale. Ogni scelta deve essere documentata e tracciabile nel rispetto dei principi di trasparenza, sicurezza e non discriminazione. Qualsiasi documento prodotto nell'ambito delle attività lavorative va sempre ricondotto a un referente che ne certifichi la qualità, l'attendibilità e la legittimità. Gli strumenti tecnologici non sollevano il/la responsabile dal dovere di supervisione, ma richiedono un presidio ancora più attento.

3. Responsabilità individuale

Il personale è tenuto a effettuare un uso sicuro degli strumenti informatici e potenziati dall'Intelligenza Artificiale per prevenire violazioni normative e conseguenti responsabilità individuali o dell'amministrazione.

Sarà fondamentale che ogni unità di personale, attraverso un percorso di crescita e consapevolezza, acquisisca una capacità critica nella valutazione degli *output*, effettuando una verifica attenta, circa la qualità delle informazioni e l'attendibilità delle fonti per assicurare e validare risultati affidabili.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta agli aspetti normativi in tema di protezione e non divulgazione di dati personali, di segreto d'ufficio e riservatezza, di tutela della proprietà intellettuale, di responsabilità professionale e di obbligo di trasparenza nella redazione di atti e nell'assunzione di decisioni amministrative.

Il contenuto finale dell'atto redatto deve essere sempre oggetto di una revisione attenta e pienamente riconducibile alla responsabilità dell'autore/autrice che è tenuto a saper ricostruire la genesi dell'atto.

Per le definizioni di uso sostanziale e non sostanziale degli strumenti potenziati dall'AI adottate dall'Ateneo, si rimanda al par. 9 della parte generale delle linee guida.

È dovere dell'Ateneo fornire le adeguate risorse formative al personale ma, allo stesso tempo, è dovere di ogni dipendente richiedere una formazione congrua prima di utilizzare nuovi strumenti, in particolare quando potenziati dall'AI.

Inoltre, l'uso improprio dell'IA può costituire violazione dei regolamenti di Ateneo e può comportare l'applicazione delle relative sanzioni.

È quindi necessario:

- raggiungere un'adeguata formazione;
- conoscere ruoli e responsabilità (chi fa cosa);



- gestire e conoscere lo stato dei dati (qualità, pulizia, interoperabilità), perché il dato, se non curato, non produce valore;
- utilizzare strumenti a disposizione di tutto il personale, verificati dagli uffici competenti per trasparenza e accesso ai log e regolarmente auditati; ove necessario, integrati con valutazioni volte a identificare e mitigare i rischi per i diritti e le libertà delle persone (ad es. DPIA, FRIA);
- garantire la supervisione umana;
- saper individuare chiaramente le figure principali a sostegno della Governance quali il Responsabile della Transizione Digitale (RTD), il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) e i servizi interni che forniscono supporto legale in Ateneo;

A ciò si aggiunge, in capo agli uffici competenti:

- la mappatura degli strumenti potenziati dall'AI presenti in Ateneo;
- la garanzia delle competenze interne per la verifica delle metriche di acquisto e delle condizioni contrattuali, leve strategiche da armonizzare con le linee di azione sulla sicurezza e sull'approvvigionamento tecnologico.

4. Alfabetizzazione e formazione all'utilizzo degli strumenti potenziati dall'AI

Tra gli obiettivi delle linee guida si colloca, in coerenza con quanto previsto dall'art. 4 dell'AI Act (AI literacy), la promozione della formazione e dell'alfabetizzazione prevista dalla normativa. Gli Enti che utilizzano strumenti potenziati dall'Intelligenza Artificiale sotto la propria autorità sono tenuti ad adottare misure per garantire, per quanto possibile, un livello sufficiente di alfabetizzazione in materia di AI del loro personale.

L'Ateneo promuove una cultura digitale e una formazione diffusa, per garantire un uso consapevole e responsabile delle tecnologie disponibili. La formazione costituisce, quindi, non soltanto un elemento di garanzia etica, ma mira a valorizzare le opportunità e a prevenire usi impropri, assicurando la trasparenza dell'azione amministrativa.

L'AI è già pervasiva nei processi amministrativi, didattici, scientifici e decisionali; pertanto:

- ogni dipendente deve sapere che cosa sta usando;
- quali dati sta condividendo;
- quali limiti, rischi e responsabilità accompagnano l'uso di strumenti potenziati dall'AI.

La formazione del personale ha la funzione di:

- valorizzare le opportunità offerte dagli strumenti potenziati dall'AI;
- prevenire usi impropri o inconsapevoli;
- promuovere una consapevolezza critica rispetto agli *output* prodotti.

5. Opportunità e rischi

L'impiego dell'Intelligenza Artificiale, pur rappresentando un'importante opportunità di innovazione, può generare potenziali effetti negativi che richiedono un presidio costante e attento nelle attività quotidiane supportate da tali strumenti.

Automazione ed efficienza operativa

L'AI consente l'automazione di attività semplici e ripetitive, liberando tempo e risorse da dedicare ad attività a maggior valore aggiunto.



TUTTAVIA

L'uso intensivo di strumenti automatizzati può generare dipendenza tecnologica, riducendo le capacità critiche delle persone e favorendo un uso acritico degli *output* prodotti dai sistemi.

Snellimento dei processi organizzativi

L'adozione dell'AI favorisce processi organizzativi più snelli ed efficaci, contribuendo a una maggiore rapidità decisionale e operativa.

TUTTAVIA

L'opacità delle logiche decisionali e la scarsa trasparenza dei meccanismi algoritmici possono rendere difficile comprendere e giustificare le scelte adottate.

Migliore relazione con gli *stakeholder*

L'AI migliora la capacità di ascolto e di risposta tempestiva verso *stakeholder* interni ed esterni, consentendo una maggiore personalizzazione dei servizi.

TUTTAVIA

Un uso non adeguatamente governato può incidere negativamente sulle relazioni interpersonali e sul benessere psicofisico dei lavoratori, riducendo il valore del confronto umano.

Valorizzazione del patrimonio informativo

L'AI favorisce il consolidamento e la condivisione diffusa del patrimonio informativo, supportando le decisioni gestionali e contribuendo alla democratizzazione delle conoscenze.

TUTTAVIA

Permangono rischi legati alla limitata possibilità di verificare l'origine, l'affidabilità e la correttezza delle informazioni, soprattutto in presenza di dati di bassa qualità

Uso strategico delle risorse umane

L'AI consente un uso più strategico delle risorse umane disponibili, supportando l'organizzazione del lavoro e l'allocazione efficiente delle competenze.

TUTTAVIA

Esiste il rischio di compressione dei diritti degli utenti interni ed esterni, qualora i processi automatizzati sostituiscano valutazioni umane necessarie.

Valorizzazione e riconoscimento del lavoro pubblico

L'AI può contribuire al riconoscimento e allo sviluppo del lavoro pubblico, grazie a strumenti che evidenziano risultati, tracciabilità e standard qualitativi.

TUTTAVIA

La produzione automatica di contenuti non accurati, distorti o affetti da *bias* può generare errori, discriminazioni e conseguenze negative anche sul piano giuridico e reputazionale.

Supporto alle decisioni basate sui dati

L'AI aumenta le capacità predittive dell'organizzazione, migliorando i processi decisionali basati sui dati.

TUTTAVIA

Il trattamento non conforme dei dati personali o delle informazioni riservate espone a rilevanti rischi giuridici e reputazionali.



Rischio del “non fare”

L'adozione consapevole dell'AI consente di evitare inerzie organizzative e di migliorare efficienza, innovazione e competitività in un contesto tecnologico in rapida evoluzione.

TUTTAVIA

Un'adozione non governata o non accompagnata da adeguate misure di controllo non elimina i rischi, ma li sposta su altri piani, amplificandone gli effetti.

6. Usi consentiti e non consentiti

Al personale è consentito utilizzare strumenti potenziati dall'AI per:

6.1 *Uso consentito:*

- ideazione, strutturazione e riformulazione di testi/bozze con revisione critica umana e indicazione delle fonti;
- sintesi, schemi, slides, suggerimenti didattici e supporto alla preparazione di atti amministrativi;
- analisi esplorativa di dati, purché ne sia consentito l'uso, anche per scopi diversi da quelli della raccolta iniziale, ai sensi della vigente normativa o di previsioni contrattuali, con adeguata verifica della correttezza metodologica e statistica;
- revisione linguistica e traduzioni, con controllo finale e citazione delle fonti originali;
- supporto alla progettazione con la supervisione attiva delle professionalità coinvolte nel progetto;
- supporto alle attività ripetitive o di analisi preliminare.

L'utilizzo dell'AI è consentito, purché il personale mantenga un approccio critico e autonomo nella valutazione degli *output* generati.

L'utilizzo dell'AI deve essere proporzionato alla natura dell'attività, alla tipologia di dati trattati e al livello di rischio connesso, nel rispetto dei principi di legalità, trasparenza, buon andamento e imparzialità.

In tutti i casi, resta ferma la responsabilità del personale sulla validazione dei contenuti prodotti, sulla tracciabilità delle scelte effettuate e sulla possibilità di ricostruire la genesi dell'atto.

6.2 *Uso non consentito:*

- demandare in toto all'AI decisioni amministrative o valutazioni discrezionali (senza controllo umano)
- utilizzare gli *output* prodotti senza verifica;
- Presentare come propri testi, immagini, codici o tabelle generati dall'AI senza citare la fonte.
- Inserire dati personali senza la previa verifica della conformità alla normativa esistente della *policy* in materia di protezione dati adottata dal fornitore del sistema di AI
- Inserire dati riservati o protetti da proprietà intellettuale se non espressamente ammesso da clausole contrattuali o licenza d'uso.
- Usare la AI in contesti e per operazioni di cui non si possiedono le competenze per interpretare e verificare gli *output*.
- Utilizzare l'AI per la valutazione di candidature o progetti sottoposti per la partecipazione a bandi di ogni genere.



- utilizzare strumenti potenziati dall'AI in violazione delle norme in materia di protezione dei dati personali, segreto d'ufficio, riservatezza e tutela della proprietà intellettuale;
- affidare in modo esclusivo a sistemi di AI processi decisionali o procedimenti amministrativi senza un controllo umano significativo e una validazione da parte del personale responsabile;
- utilizzare strumenti di AI diversi da quelli messi a disposizione o verificati dall'Ateneo senza averne previamente valutato le condizioni d'uso, le modalità di trattamento dei dati e i profili di sicurezza, assumendosi la responsabilità del loro utilizzo nel rispetto della normativa vigente e delle *policy* di Ateneo.

7. Casi d'uso

Si individuano di seguito alcuni probabili scenari di utilizzo di strumenti potenziati dall'AI, relativi all'attività amministrativa. A mero titolo esemplificativo e non esaustivo:

- supporto alla stesura di relazioni, verbali, delibere, bandi e atti amministrativi decisionali;
- predisposizione di FAQ su documentazione validata o supporto nella risposta a ticket da parte di utenti interni ed esterni;
- supporto alla raccolta e organizzazione documentale nella fase istruttoria per accesso a benefici per studenti o per il personale, con esclusione di qualsiasi intervento nelle attività di valutazione, rimesse esclusivamente al giudizio umano;
- supporto alla raccolta e organizzazione documentale nella fase istruttoria per progressioni di carriera del personale, con esclusione di qualsiasi intervento nelle attività di valutazione, rimesse esclusivamente al giudizio umano;

In tutti gli utilizzi deve essere sempre garantito il controllo e la validazione dei risultati proposti dallo strumento.

In tali ambiti, il personale dell'Ateneo deve, sia in fase di progettazione sia in fase di applicazione degli strumenti potenziati dall'AI, saper garantire:

- la conformità con la normativa;
- la gestione dei dati e la verifica della loro qualità;
- la protezione dei dati personali;
- la sicurezza informatica.

8. Strumenti potenziati dall'Intelligenza Artificiale per le attività amministrative

Richiamato quanto previsto dal par. 14 della parte generale, per le indicazioni specifiche applicabili alle attività amministrative si rimanda all'appendice 2.



Appendice 1 - Glossario essenziale

Strumenti potenziati dall'AI: si intendono sistemi di AI generativa e non generativa, secondo l'ampia definizione adottata dall'art. 3, par. 1, punto 1), dell'AI Act e dall'art. 2, c. 1, sub a), l. 132/2025, utilizzati a supporto di didattica, ricerca, processi amministrativi e attività di Impegno per il Territorio, sia in versione gratuita sia in abbonamento.

AI Generativa (GenAI): Modelli che creano nuovi contenuti (testo, immagini, audio, codice) in risposta a *prompt*.

Prompt: Istruzioni/testo con cui si chiede a un sistema di AI di generare o trasformare contenuti.

Bias: Distorsione o pregiudizio sistematico presente nei dati o negli algoritmi che può portare a risultati discriminatori.

Allucinazione: *Output* plausibile ma falso o impreciso prodotto da un sistema di AI.

Supervisione umana: Controllo umano significativo su processi e decisioni supportate da AI.

Pseudonimizzazione: Tecnica per ridurre l'identificabilità dell'interessato, ma i dati restano dati personali.

Anonimizzazione: Tecnica per eliminare in modo irreversibile la possibilità di identificare l'interessato, facendo cessare la natura di dato personale.

DPO (Data Protection Officer) - Responsabile della protezione dei dati personali all'interno di un'organizzazione.

CERA (Comitato Etico per la Ricerca di Ateneo)



Appendice 2 - Strumenti potenziati dall'Intelligenza Artificiale

Per la Didattica (docenti)

L'Ateneo mette a disposizione del proprio personale docente la suite di *Microsoft Office 365 Education con Copilot Chat e chat GPT Edu*, che costituiscono a tutti gli effetti l'ambiente digitale istituzionale per lo svolgimento delle attività didattiche e lavorative.

Per la Ricerca

L'utilizzo degli strumenti potenziati dall'intelligenza artificiale deve avvenire nel rispetto dei principi, delle responsabilità e delle misure di controllo, privilegiando, ove disponibili, gli strumenti previamente verificati e messi a disposizione dall'Ateneo; resta ferma, in particolare nell'ambito della ricerca scientifica, la possibilità di ricorrere a soluzioni diverse per motivate esigenze metodologiche o sperimentali, nel rispetto del principio di proporzionalità e sotto la piena responsabilità dell'utilizzatore/utilizzatrice in relazione alla sicurezza, alla protezione dei dati, alla conformità normativa e alla validazione critica dei risultati prodotti. Anche per queste tecnologie, devono essere applicati i principi previsti per la loro valutazione nelle attività di ricerca, come definiti nella parte generale delle linee guida (par. 14) e specifiche dell'Ateneo.

Per le Attività amministrative

L'Ateneo mette a disposizione del proprio personale le licenze dell'ambiente Microsoft 365 *Education*, che costituisce a tutti gli effetti l'ambiente digitale istituzionale per lo svolgimento delle attività lavorative.

Microsoft Copilot Chat è l'assistente di AI integrato nell'ecosistema Microsoft 365, reso disponibile agli e alle utenti dotati di licenza idonea e progettato per operare nel rispetto dei requisiti di sicurezza, riservatezza e protezione dei dati in ambito *enterprise*.

Microsoft Copilot Chat è messo a disposizione del personale dell'Ateneo a supporto delle attività amministrative, quali, a mero titolo esemplificativo, il reperimento di informazioni di carattere generale, la redazione e rielaborazione di contenuti testuali, la produzione di sintesi e di traduzioni rapide, fermo restando l'obbligo di verifica critica degli *output* prodotti. Lo strumento non accede ai contenuti istituzionali dell'utente (documenti archiviati o canali Teams) se non nei casi in cui tali contenuti siano esplicitamente forniti all'interno della conversazione.

Sulla pagina dell'Intranet di Ateneo "Microsoft Copilot" è disponibile una descrizione dettagliata del servizio.

A integrazione degli strumenti disponibili, l'Ateneo ha avviato la distribuzione di un numero limitato di licenze di Microsoft 365 Copilot, destinate al Personale dirigente e tecnico-amministrativo, per il quale è stata effettuata apposita formazione finalizzata a illustrare le principali funzionalità dello strumento. Considerata la fase iniziale di adozione non risultano ancora pienamente esplorate e sviluppate tutte le potenzialità.

L'utilizzo di tali strumenti si inserisce all'interno dei processi amministrativi dell'Ateneo come supporto alle attività del personale, ferma restando la responsabilità individuale sui contenuti prodotti e sulle decisioni assunte.

L'eventuale impiego di strumenti non istituzionali ricade sotto la responsabilità dell'utente.